

Milleproroghe, un emendamento punta a dotare di taser tutti i poliziotti

Un altro passo avanti verso l'estensione dell'uso del taser da parte delle forze dell'ordine. Con un emendamento al decreto Milleproroghe, che ha ottenuto il semaforo verde al Senato e che ora dovrà ottenere l'ok di Montecitorio, la Lega ha ottenuto il via libera per dotare della pistola elettrica anche la Polizia Locale di tutti i Comuni italiani, senza più distinzioni legate al numero dei loro abitanti. Una misura che il Carroccio definisce «di buonsenso» per garantire maggiore sicurezza nelle città e nelle piccole realtà del Paese, sebbene sia l'ONU che Amnesty International abbiano classificato il taser come un vero e proprio "strumento di tortura".

La proposta di modifica al decreto era stata [approvata](#) la scorsa settimana in Commissione affari costituzionali a Palazzo Madama. E, se la Camera apporrà il suo timbro definitivo, tutti i Comuni - non solo i capoluoghi di provincia o quelli con più di 20mila abitanti - **potranno dotare la Polizia Municipale di questo strumento**. La misura sarà sperimentale fino alla fine dell'anno. Una modifica non scontata, considerando che l'emendamento era stato inizialmente dichiarato inammissibile prima di essere recuperato grazie a un ricorso. L'ampliamento dell'uso del taser **ha seguito una traiettoria progressiva negli ultimi anni**. Introdotto nel 2018 con i decreti Sicurezza dell'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini, il dispositivo era inizialmente riservato alle sole Città metropolitane e ai Comuni con più di 100mila abitanti. Successivamente, con il decreto legge PA dello scorso anno, **un emendamento sostenuto da Lega e Fratelli d'Italia aveva abbassato la soglia**, consentendone l'utilizzo anche nei centri con oltre 20mila abitanti. Ora, grazie all'intervento nel Milleproroghe, la misura viene estesa a tutti i Comuni, eliminando di fatto ogni limitazione demografica.

Il taser è stato [introdotto](#) per la prima volta nel 2004 in Regno Unito (lo stesso anno venne adottato anche dalla polizia francese), affidato all'uso esclusivo degli agenti in Inghilterra e in Galles. Questi potevano usufruirne per un numero limitato di operazioni, e più in generale, **solo in caso di estremo pericolo per la propria vita o per la sicurezza pubblica**. Per la giurisdizione si tratta infatti di una vera e propria arma - seppur non letale -, che si aziona premendo il grilletto. Dal click si diramano dal corpo della pistola due "dardi" collegati a fili conduttori che trasmettono una scarica di 63 microcoulomb di elettricità per 5 secondi. I muscoli della persona colpita **si paralizzano all'istante**, anche se la mente rimane lucida e in grado di ascoltare. Ma il corpo è di fatto immobile. Tale effetto dovrebbe svanire in poco tempo, permettendo al soggetto di recuperare una normale forma fisica. Tuttavia, indipendentemente dalle condizioni della "vittima", gli agenti sono obbligati a richiedere l'intervento del personale sanitario. Secondo vari studi, **la pistola elettrica sarebbe inefficace e controproducente**. L'Università di Cambridge ritiene che in realtà il taser abbia aumentato (quasi raddoppiato) il rischio che la polizia usi la violenza

Milleproroghe, un emendamento punta a dotare di taser tutti i poliziotti

e che gli agenti vengano aggrediti. Anche la sua pericolosità è data sostanzialmente per assodata: la stessa ditta produttrice riconosce un rischio di morte dello 0,25%.

In tutto il mondo, la questione delle morti correlate all'uso del taser da parte delle forze dell'ordine è oggetto di dibattito e preoccupazione. È così anche in Italia, dove vari episodi hanno destato allarme. Nel novembre del 2022, a Selva Candida - in zona Boccea - un 43enne aveva perso il controllo e iniziato a danneggiare l'appartamento di un amico, che ha chiamato i carabinieri. All'arrivo dei militari l'uomo li aveva prima aggrediti e poi, dopo aver [ricevuto](#) un colpo di taser, aveva cercato di fuggire attraverso giardini comunicanti. Da lì a poco **aveva perso i sensi ed era deceduto dopo essersi accasciato a terra**. Poi, lo scorso luglio, a Bolzano, un uomo in stato di agitazione aveva chiamato il 112 per segnalare presenze fuori dalla sua stanza: all'arrivo di carabinieri e personale sanitario, la persona aveva tentato di aggredire i carabinieri, venendo fermato e immobilizzato con il taser. Dopo la scossa elettrica, **aveva accusato un malore, per poi morire a causa di un arresto cardiocircolatorio**. Pochi giorni fa, sulla base del risultato dell'autopsia, la Procura ha asserito che l'uomo sarebbe deceduto a causa della «assunzione di cocaina che ha comportato un evento cardiaco acuto di tipo aritmico o vasospastico», ritenendo «altamente improbabile un ruolo del taser nel decesso».

[di Stefano Baudino]